

Giornale di Sicilia 2 Gennaio 2014

Il maxiblitz contro Messina Denaro: altri due scarcerati.

CASTELVETRANO. Un imprenditore palermitano, Rosario Pinto, e un meccanico di Campobello di Mazara, Giovanni Faraone: si allunga l'elenco degli scarcerati dell'operazione Eden, scattata a Castelvetro e in altri centri il 14 dicembre scorso nei confronti di presunti fiancheggiatori del boss Matteo Messina Denaro. Un blitz che portò all'arresto di 30 persone. Ma adesso sono già otto gli indagati usciti dal carcere. Oltre a Pinto e Faraone, anche Aldo Licata, Giovanni Filardo e la sua famiglia (la moglie Francesca Maria Barresi e le figlie Valentina e Floriana), il tecnico Giovanni Marino.

L'imprenditore palermitano Rosario Pinto, nell'ambito dell'inchiesta, è accusato di favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra e simulazione. È stato liberato nel pomeriggio di martedì 31 dicembre, ha potuto quindi salutare il nuovo anno fuori dal carcere, come ha reso noto il suo legale, l'avvocato Ermanno Zanca.

Provvedimento analogo per Giovanni Faraone, che ha 42 anni ed è di Campobello di Mazara. In questo caso, la notizia è stata diffusa ieri. Il Tribunale del Riesame di Palermo, accogliendo le tesi difensive dei legali Francesco Lo Sciuto e Nicolò Scandaliato, ha annullato per mancanza di gravi indizi l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, disponendo tuttavia gli arresti domiciliari. L'indagato è accusato di favoreggiamento per avere localizzato, secondo gli inquirenti, una microspia nell'auto di uno degli arrestati.

Fi. Si.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS